

Contraria alla realizzazione la Feder.Agrì-movimento Cristiano lavoratori

Castrovillari, prosegue il dibattito sull'Ecodistretto

L'impianto dovrebbe sorgere nell'ex cementificio

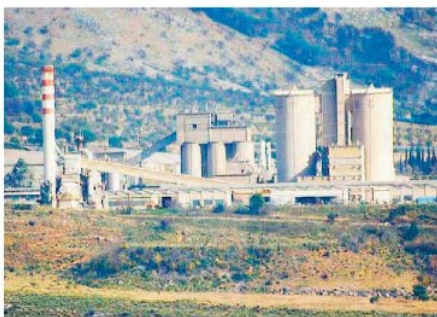
Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

«La nostra economia si basa sull'agricoltura, non sui rifiuti, ed è per questo che bisogna difendere la filiera agroalimentare». Prosegue il dibattito sui "no" a tutto o sui "sì", tantissimi, detti dagli anni Settanta ad oggi per cercare di tenere i piedi il cementificio.

Per Feder.Agrì-Movimento Cristiano lavoratori, infatti, sarebbe opportuno difendere la filiera agroalimentare dalla possibilità di allocare,

dentro i capannoni del vecchio cementificio, un Ecodistretto o selettore di rifiuti (ad esclusione dell'umido). «Pensavamo - ha sottolineato il segretario provinciale, Leonardo De Marco - ad un pericolo ormai scampato ed invece apprendiamo e leggiamo che, per l'ennesima volta, c'è chi ritiene che sviluppo e occupazione del nostro territorio si debba basare sull'incetta dei rifiuti della provincia di Cosenza, da destinare alla ormai esaurita discarica comunale di Campolescio e al mega-impianto del cosiddetto Ecodistretto da collocare, su proposta dell'Amministrazione di Castrovillari, unica tra le 150 Amministrazioni provinciali ad offrirsi con l'area del cementificio». De Marco aggiunge: «Eravamo decisamente con-



L'ex cementificio L'area dove dovrebbe sorgere l'Ecodistretto

trari ieri, lo siamo ancor più oggi, quando la crisi economica morde ancora di più ed è dunque decisivo supportare e promuovere le attività che economicamente sostengono l'area del Pollino, e non solo».

La filiera agro-alimentare, che impiega circa cinquemila persone e dà da vivere a ben più di cinquemila famiglie «non è compatibile con la spazzatura della provincia di Cosenza. Aprire a quest'ultima significa chiudere aziende e attività che di agricoltura vivono e fanno vivere».

Senza entrare nel merito tecnico, che sappiamo essere oggetto anch'esso di pesanti critiche, né in quello relativo ai rischi per la salute, che pure ci preoccupano». Come Feder-Agrì e Movimento Cattolico La-

voratori si vuole esprimere «tutta la nostra ferma contrarietà alle ventilate ipotesi e tutte le nostre preoccupazioni per il futuro economico-occupazionale dell'intera area del Pollino».

Ed è perciò per questa specifica motivazione che continuiamo e continueremo a partecipare, come già in passato - assieme a tutte le Forze economiche e sociali scese in campo alle iniziative pubbliche - ad ogni ulteriore mobilitazione si rendesse necessaria per tutelare il diritto al lavoro e la fonte più certa e importante di reddito dell'intera area che è non può che continuare ad essere messa in discussione coi suoi tanti prodotti Doe e Igp, marchi a rischio vista l'invasione di ingenti quantità di rifiuti».